

Una seduta calda del Consiglio Comunale

Il nuovo Ufficio Postale sorgerà nella zona «Archi»

La DC ha proposto di indire un Referendum

La seduta del Consiglio comunale del 18 novembre meriterebbe una dettagliata esposizione sia per l'importanza dei punti all'ordine del giorno sia per le posizioni assunte dai partiti nel corso della seduta. Invece della cronaca... registrata, in sintesi.

In apertura dei lavori il Sindaco ha invitato il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime della tragedia che ha colpito la Colombia. Subito dopo il capogruppo della DC ha fatto presente al Sindaco che era doveroso ricordare in Consiglio la figura di Giuseppe Giovinco, consigliere comunale del PCI e già Sindaco di Sambuca negli anni '60. Il Sindaco ha fatto propria la proposta ed

ha incaricato il capogruppo del PCI di ricordare lo scomparso, come militante e come amministratore.

Dopo queste premesse si è avuta l'apertura, vera e propria, dei lavori con lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente. Il PSI ha ritenuto, non si sa perché, di non approvare i verbali che pur riportavano, anche se succintamente, le dichiarazioni e le posizioni dei consiglieri del partito.

Un primo dibattito si è acceso al momento di individuare le aree da destinare alla costruzione di case popolari. La scelta della Giunta è caduta sulle aree di risulta dell'ex baraccopoli di contrada Conserva. Su tale scelta si è attestato il gruppo del

PCI. PSI e DC hanno fatto presente che si potevano individuare altre aree, lasciando le aree della zona Conserva alla loro primitiva destinazione (verde attrezzato e strutture sportive). La DC ha indicato l'area dell'ex baraccopoli Convento.

Il Consiglio ha autorizzato il Sindaco a contrarre dei mutui per costruire i suddetti alloggi popolari. La legge regionale prevede che il mutuo venga contratto dal Comune, per essere poi coperto dall'apporto finanziario dell'Ass. Reg. LL.PP. (una partita di giro).

Sempre in tema di mutui: è stato ap-

Franco La Barbera
(continua a pag. 2)

Guardare oltre il proprio naso

Ci sembra che l'Amministrazione comunale ed in particolare il Consiglio, fin dalle prime battute, sia rimasto prigioniero dei risultati elettorali, del voto che i cittadini sambucesi hanno evidenziato con molta chiarezza nelle amministrative di maggio.

Il monocolore comunista premiato dal consenso degli elettori si avvia dunque a guidare il comune per altri cinque anni in beata solitudine visto che (almeno per il momento) non esistono le condizioni per tentare soluzioni politiche più avanzate.

Personalmente sono convinto che sia preferibile un monolitismo intelligente al caos delle democrazie di compromesso, alle mortificanti scene di selvaggia lottizzazione del bene pubblico cui ci hanno abituato le coalizioni governative negli ultimi anni, e tuttavia un timore nasce spontaneo: chi potrebbe difendere il cittadino dalle bizze del potere nel caso in cui esso

Salvatore Maurici
(continua a pag. 2)

Iniziativa sportiva: costituita l'Associazione nautica Mazzallakkar



Tra le manifestazioni culturali, ricreative e sportive, svolte negli ultimi anni al fine di inserire Sambuca in un circuito turistico, quelle che hanno riscontrato giudizi totalmente positivi ed unanimi riguardano quest'ultima e più precisamente lo sci-nautico.

I successi e le attrattive scaturite da questo sport hanno fatto sì che si cominciasse ad intravedere la possibilità di av-

Gierre
(continua a pag. 2)

Nella «Metropoli di Zabut»

Arrivano i... Capi - Ripartizione

Il rinnovo del contratto di lavoro degli impiegati comunali è stato e rimane un vero rompi capo. Vediamone il perché. Per tutte le categorie impiegate l'applicazione di un contratto che è stato precedentemente approvato, richiede tempi brevi perché i miglioramenti economici si applicano automaticamente in tutto il territorio nazionale.

La stessa cosa non succede per gli impiegati comunali che hanno la possibilità di rimaneggiare gli accordi stipulati proponendo modifiche ai livelli oppure sollecitando promozioni per avere svolto mansioni superiori.

Grandi disparità si sono create, quindi, in tutta la categoria tanto che esistono applicati e ragionieri di paesi vicini, che pur ricoprendo la stessa qualifica, percepiscono stipendi diversi.

Anche quest'anno, nel dibattito apertosi per il rinnovo del contratto, si sono verificate polemiche aspre tra gli impiegati. Il problema del contendere riguarda questa volta l'istituzione del Capo Ripartizione, figura già conosciuta nei grandi centri con l'incarico di coordinare il lavoro del personale nei singoli campi di intervento.

Alcuni impiegati si sono dichiarati entusiasti della nuova iniziativa, altri, invece, hanno avanzato una serie di riserve che sinteticamente elenchiamo: 1) un piccolo centro con appena 70 impiegati non ha la necessità di avere nuovi dirigenti; 2) il segretario comunale ed il vice segretario assolvono già ai compiti di direzione e coordinamento del lavoro.

Si attende, intanto, che l'amministrazione comunale si pronunci definitivamente su queste nuove richieste per evitare che la polemica avveleni gli amichevoli rapporti tra gli impiegati.



Il nuovo Ufficio Postale sorgerà nella zona «Archi»

(continua da pag. 1)

provato anche quello per estendere la pubblica illuminazione in altre zone adriatiche. Da parte dell'opposizione è stato sottolineato che i mutui sono oneri per i futuri bilanci, che potranno avere solo parzialmente l'apporto del contributo statale.

« Individuazione dell'area da destinare a sede dell'Ufficio Postale »: questo punto dell'ord. g. ha scatenato in Consiglio una vera e propria bagarre, una litania di polemiche.

Da anni l'Amministrazione postale ha posto l'esigenza di creare un nuovo Ufficio Postale a Sambuca, stante la precarietà di quello esistente. L'Amministrazione comunale avrebbe dovuto mettere a disposizione l'area, l'Italpost avrebbe realizzato l'Ufficio.

La scelta annunciata dal Sindaco è stata difesa, con argomentazioni varie, dal gruppo del PCI e con gli interventi del capogruppo, dell'Ass. Castronovo, dell'Ass.

M. Maggio e del cons. F. Gigliotta.

Il PSI ha valutato criticamente la nuova ubicazione che si vuole dare all'Ufficio Postale che merita — invece — di essere localizzato in centro, nel Corso. La posizione del PSI è stata sintetizzata dalla frase del capogruppo: « non deve essere la collettività ad inseguire le strutture, ma le strutture ad andare verso la collettività ».

Il PCI, con altro intervento del proprio capogruppo, ha ribadito che la nuova zona deve essere il punto di collegamento tra il vecchio e il nuovo centro e che la struttura va guardata non con i disagi di oggi, ma in prospettiva.

La DC, con interventi del capogruppo A. Maggio, e dei consiglieri Palermo, La Marca e Miceli, ha precisato — con dichiarazioni a verbale — le proprie valutazioni: l'Ufficio Postale, per i servizi che offre, è diventato oggi quasi una banca, collegata, quindi, agli sportelli bancari che ricadono nel Corso Umberto, e questo accentramento favorisce, tra l'altro, il controllo da parte della forza pubblica.

La scelta dell'area su cui costruire il nuovo Ufficio Postale compete per legge alla Giunta e al Consiglio, ma per l'importanza che riveste sarebbe opportuno interpellare direttamente la comunità attraverso un referendum. Miceli precisa che il Corso — secondo il linguaggio anglosassone — è « una città nella città », e tale vocazione non può e non deve essere cambiata.

La DC propone di creare una succursale nel nuovo centro, forzando i parametri burocratici, e di sforzarsi di cercare soluzioni alternative nel Corso (cine Ellos, ...).

Il cons. Aurelio Di Giovanna ha prospettato l'opportunità di utilizzare un piano dell'edificio Don Sturzo oppure aree di case ammesse a trasferimento (via Cacioppo, via Collegio, ...).

Dopo tante vivaci discussioni si ha la replica del Sindaco che conferma la posizione della Giunta.

Si va alla votazione: la scelta dell'area in contrada Archi per il nuovo edificio postale è approvata a maggioranza con i voti del PCI; contrari la DC, il PSI e il cons. Aurelio Di Giovanna.

Si prosegue. La ratifica della delibera che riguarda l'affidamento del servizio di refezione suscita una serie di critiche che riguardano sia le modalità di affidamento che la qualità del servizio di refezione.

Il Sindaco si impegna a far sì che il servizio di refezione migliori e sia più confacente ai patti contrattuali.

Altro punto all'ord. g. quello riguardante il personale. Le discussioni sono state tali e tante; alle critiche della minoranza si sono aggiunte « osservazioni » da parte di alcuni consiglieri di maggioranza.

Il problema, che avrà una grande importanza sulla vita amministrativa cittadina, è stato rinviato ad una prossima seduta del Consiglio.

Guardare oltre il proprio naso

(continua da pag. 1)

come a Sambuca viene espresso da una maggioranza assoluta, nel momento in cui essa si sclerotizzasse su posizioni di gretta difesa del suo patrimonio elettorale?

Su questi dubbi bisogna riflettere attentamente per evitare gestualità e decisioni affrettate che sarebbero negativi soprattutto per l'incolpevole popolazione locale.

Esistono larghi strati della popolazione che vedrebbero volentieri una Giunta di Sinistra a Sambuca, ma il problema vero è: con quale controparte?

L'attuale dirigenza socialista, in questo scorcio di legislatura si è caratterizzata in politica per uno spiccato senso anticomunista, ed in sede di Consiglio comunale essa ha iniziato fin dai primissimi giorni una pretestuosa opposizione avverso le decisioni della Giunta, ed in ultima analisi tale azione politica ha finito per colpire il singolo cittadino visto che costui si è visto bloccare una delibera di pagamento, una richiesta di licenza. D'altro canto tale azione non ha in alcun modo influenzato l'azione del Consiglio, dato che tali azioni non erano né potevano essere soluzioni alternative a quelle proposte dalla maggioranza.

E' giudizio comune della gente che la mancanza di N. Giacalone dalla rappresentanza socialista abbia notevolmente indebolito questo gruppo politico. Per cui sempre a detta dei più, esso si avvia a perdere incisività nella realtà locale, lasciando l'onore e l'onere dell'opposizione alla rappresentanza democristiana.

Quest'ultimo gruppo politico, dal voto di maggio, si è rafforzato qualitativamente se non nei numeri, e nonostante esso abbia subito la defezione del consigliere Di Giovanna costituitosi in gruppo indipendente.

La triste impressione che si ricava osservando alcune sedute del Consiglio comunale è quella che molti consiglieri più che rappresentanti di un partito politico si sentano portatori d'interessi personali, portavoce di quei consensi elettorali ottenuti, ma verso cui non sembrano provare alcun sentimento visto che essi li hanno « conquistati » grazie ad una posizione di privilegio od una professione rilevante.

Ecco perciò l'invito del giornale a tutti i consiglieri a guardare oltre il proprio naso per diventare i difensori del bene comune che lo ricordiamo è patrimonio di tutti i sambucesi, al di là degli schieramenti di parte.

Una comunità come quella sambucese che porta ormai visibili i segni di una grave recessione economica, ha bisogno di uno sforzo comune rilevante da parte di tutte le forze politiche presenti in Consiglio per poterla superare indenne e coloro che partecipano a questo sforzo debbono essere giustamente riconosciuti per tale impegno. Coloro che al contrario si rifiutano di partecipare a tale compito adducendo motivazioni pretestuose dovranno assumersi tali responsabilità di fronte ai sambucesi.

E se poi nonostante tale ostruzionismo la scommessa del miglioramento economico fosse vinta dalle sole forze del PCI?

In questo caso le opposizioni in seno al Consiglio comunale sarebbero condannate ad un completo isolamento da parte dell'elettorato che rafforzerebbe con il voto (giustamente) ancora di più l'attuale rappresentanza comunale. A chi si rivolgerebbero allora i tanti politicanti locali che tra le file dell'opposizione giocano a fare i protagonisti?

Costituita l'Associazione nautica Mazzallakkar

(continua da pag. 1)

viare una scuola, con l'intento di farne non solo uno sport spettacolo ma di assurgere a pratica sportiva-educativa per i giovani sambucesi e del circondario, e in questo senso qualcosa si è visto durante l'estate scorsa.

Ma per poter realmente e concretamente dare continuità e sviluppo alla richiesta di pratica sportiva non è concepibile la diretta assunzione di responsabilità da parte del Comune, né tantomeno sembra disponibile in questo senso la FISN, la quale può e vuole dare i mezzi, principalmente l'istruttore, per preparare i giovani atleti, né i costi possono essere sopportati dalle famiglie, se non si vuole correre il rischio di farne uno sport d'élite.

Nasce allora la opportunità e la validità di un'associazione di appassionati e di praticanti che possa organizzare e gestire, in stretta collaborazione con il Comune, la FISN e le famiglie, quanto è necessario per la preparazione e la pratica di questo sport. L'Associazione deve cercare dal Comune un certo sostegno finanziario, dalla FISN il personale specializzato e i suggeri-

menti e apporti tecnici, infine, dalle famiglie predisposizione, sensibilità, fiducia. Mettendo di proprio il lavoro, l'impegno, i sacrifici, la passione e la consapevolezza di svolgere un servizio utile al miglioramento della vita sociale e sportiva dei giovani e di contribuire ad innescare quel processo di apertura turistica verso ampi orizzonti.

Con questi obiettivi e per rispondere alle esigenze ora indicate è nata l'Associazione Nautica Mazzallakkar, la cui sede sociale è di fronte al Teatro Comunale.

Gli organismi dirigenti sono così composti: Presidente, Salvino Ricca; Vice Presidente, Antonella Maggio; Segretario, Nicola Li Petri; Cassiere, Francesco La Marca; Consigliere, Stefano Nuccio; Presidente Collegio Sindacale, Sebastiano Marino; componenti, Baldassare Cicio e Andrea Vinci; componenti supplenti: Andrea Montalbano e Margherita Bongiorno.

Hanno aderito all'Associazione circa 50 tra giovani e giovanissimi.

Per saperne di più abbiamo avvicinato il Presidente, Salvino Ricca, a cui abbiamo posto le seguenti domande:

D. - Presidente cosa vi prefiggete, quali scopi ha la vostra Associazione?

R. - L'Associazione Nautica Mazzallakkar nasce dalla consapevolezza che i sambucesi dispongono di uno specchio d'acqua, il Lago Arancio, ritenuto dagli esperti idoneo per svolgervi gli sport acquatici, e i giovani locali non possono e non devono essere espropriati di questo importante patrimonio, né tantomeno possono rimanere semplici spettatori di gare a livello internazionale, ma devono diventare fruitori di questa struttura sportiva e protagonisti.

D. - In concreto, Presidente, cosa avete in programma?

R. - Stiamo affrontando il problema della preparazione atletica dei giovani che desiderano avvicinarsi agli sport acquatici. Pensiamo di organizzare corsi di nuoto presso un Club di Castelvetrano, che dispone di una piscina. Così a fine corso i giovani avranno una preparazione di base e piena confidenza con le tecniche natatorie, che sono utili per la migliore pratica degli sport acquatici. A primavera vogliamo introdurre sul Lago Arancio il canottaggio e per questo siamo in stretto contatto con un club di Palermo. Abbiamo aderito alle Federazioni Nazionali di Sci Nautico e di Canottaggio, siamo in contatto con le Federazioni Pesca Sportiva e Vela. Riteniamo di contattare le altre Federazioni di sport acquatici.

Da parte della Federazione Canottaggio e precisamente dal dott. Lo Cascio, Presidente del Comitato Regionale Canoa abbiamo avuto assicurazione che il nostro lago sarà inserito tra i campi di gare ufficiali e presto vi si svolgerà una competizione a livello nazionale. Come si può constatare intendiamo muoverci ad ampio raggio, al fine di far emergere, da questa varietà di sport, quello o quelli verso cui i giovani sambucesi si sentano più predisposti.

D. - Presidente, i vostri progetti sono interessanti, ma dove e come pensate di trovare il necessario sostegno finanziario e tecnico?

R. - Il Consiglio Direttivo ha chiesto ed ottenuto immediatamente un incontro con l'Amministrazione Comunale, che ha ben compreso le nostre intenzioni e ci ha assicurato un adeguato sostegno finanziario. Abbiamo avuto un incontro con il dott. Giovanni Boccadifuoco, Consigliere Nazionale e Delegato per la Sicilia dalla FISN e Presidente dei Comitati Organizzativi delle gare internazionali di Sci Nautico sul Lago Arancio, che si è dimostrato disponibilissimo nel darci il suo aiuto personale e quello della Federazione e si è detto felicissimo di avere la nostra Associazione tra i club federati. Da parte nostra riteniamo di offrire seria e costante collaborazione, in tutte le occasioni, sia al Comune, sia alla FISN, che alle altre Federazioni.

D. - Presidente, nel ringraziare te e i tuoi collaboratori per questi impegni che vi assumete, ti invito a dire qualcosa, direttamente, ai giovani.

R. - Sono io che devo ringraziare te e la « Voce » per l'ospitalità e sono sicuro che nel futuro seguirete, ancora, le iniziative dell'Associazione Nautica Mazzallakkar.

Ai giovani desidero dire che il futuro è dei giovani, anche e soprattutto negli sport. L'impegno in questa direzione deve essere di tutti noi giovani, perché così eviteremo di farci distrarre da altre terribili attrattive e contribuiremo al miglioramento della società.

Uomini illustri sambucesi

P. Salvatore Montalbano

LETTERE AL DIRETTORE

Spettabile Direzione de « La Voce »,

invio fotocopia di un inserto del mensile « San Francesco », maggio 1985, edito dalla Basilica di San Francesco d'Assisi.

A pag. 45 si parla di un grande sambucese, Padre Salvatore Montalbano, cappuccino, il quale da buon teologo e studioso di Mariologia è stato un grande assertore della dottrina dell'Immacolata.

Vi sarei grato di sapere notizie più dettagliate sulla figura di questo grande personaggio mediante La Voce.

Ringraziando, distinti saluti.

Giovanni Colletti

Via Alessandro Paternostro, 53
Palermo

Riportiamo dal mensile succitato il paragrafo riguardante il Nostro:

« ... A questi teologi, tutti Conventuali, si aggiunge il nome, non meno prestigioso, di Salvatore Montalbano da Sambuca (m. 1726) Cappuccino. Scotista e mariologo di razza, P. Montalbano dedicò al mistero di Maria un « Opus theologicum » in tre volumi (Palermo 1723), opera mirabile sia per l'ampiezza dell'esposizione che per l'ardore tutto siciliano che promana specialmente dalle pagine relative alla dottrina sull'Immacolata Concezione... ».

Ringraziamo il Nostro lettore per la segnalazione che ci ha gentilmente inviato e speriamo di fornirgli al più presto, attraverso qualche segnalazione dei collaboratori de « La Voce », notizie più precise e dettagliate su Padre Salvatore Montalbano da Sambuca.

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

Recensione

La «Storia della Sicilia dal 1860 al 1970» di Francesco Renda

Per i cultori di storia siciliana l'uscita del primo volume dell'opera di Renda ha costituito un avvenimento.

Non è esagerato dire che è stata colmata una lacuna. Le poche storie della Sicilia precedenti o scadevano nel folclore (per es. Santi Correnti), o presentavano un taglio provinciale e strapaesano, magari col pretesto di essere rispettose della «nazione» siciliana (per es. Massimo Ganci), o erano scientificamente approssimative (per es. Mack Smith) o, come nel caso migliore (De Stefano-Oddo), si trattava di un'opera un po' datata, e comunque limitata al primo cinquantennio dopo l'Unità.

L'opera di Renda non presenta nessuno dei limiti suddetti. E vediamo perché.

Renda innanzitutto capisce che sarebbe poco utile una cronaca degli eventi (che ne sono tanti!) che dà per noti. La sua trattazione storica è quindi mirata a definire il quadro sociale, economico, culturale, in una parola il contesto, nel quale gli eventi si producono e si svolgono; e ad analizzare le conseguenze degli eventi stessi, e quale nuovo contesto il loro dispiegarsi viene a creare.

L'autore traccia un affresco arioso, che, a mio avviso, solo può tracciare chi, come Renda, avendo ben digerito e assimilato la lezione dello storicismo liberale, lo porta a risultati superiori grazie all'integrazione conoscitiva e interpretativa consentita dallo storicismo marxista.

Ma voglio esemplificare queste affermazioni di carattere generale e un po' astratto.

Renda non è mai cinico; non ha mai l'ignavia proterva dei finti lucidi, che sono in definitiva dei rassegnati. Così, contrappone gli abili interpreti della «politique d'abord» (mi viene in mente Pietro Nenni!) agli autentici uomini di stato ai quali va, e si sente, la sua simpatia umana e la sua stima intellettuale. Lucido davvero, e consapevolmente combattivo, è un distruttore di luoghi comuni. Comincia già nella introduzione: non è vero che nel 1860 fu cambiato tutto per non cambiare nulla, poiché «di vero in questa bella frase c'è solo la suggestione letteraria». Il 1860 fu «una vera e propria cesura» nella storia della Sicilia, e perciò «per rappresentare la società siciliana posteriore al 1860, non si può risalire oltre il 1860» (pagg. 14 e 15). E più avanti, quando parla dello sviluppo economico dell'isola, sistema una volta

per tutte i «piagnoni» che fanno risalire il nostro ritardo alle conseguenze dell'Unità: «Nel 1858... la Sicilia era indietro anche rispetto agli altri Stati regionali italiani» oltreché, ovviamente, rispetto alle nazioni avanzate d'Europa (pag. 90). E più avanti, a pag. 113: «La storia siciliana delle banche come istituti di raccolta e di impiego ebbe inizio, in realtà, solo dopo il 1860». Ancora, sempre in tema di ritardo economico della Sicilia preunitaria, precisa (pag. 117) che «difettavano... precondizioni... elementari della crescita economica e, fra queste, prima di tutto e soprattutto le strade rotabili» e infine «la Sicilia, al momento della unificazione italiana si presentò col triste primato di analfabetismo pari all'88,6% della popolazione» (pag. 141).

Equanime nei giudizi, Renda non è mai settario o fazioso: «Sul periodo borbonico... la verità esige un giudizio storico più equilibrato... il ruolo del regime non fu sempre negativo. L'abbattimento del regime feudale fu opera esclusiva dell'assolutismo regio» (pag. 21). E l'organizzazione della giustizia fu «un vero e proprio fiore all'occhiello del regime borbonico, esempio di efficienza e di corretto ed equanime funzionamento» (pag. 58). Quanto ai Sabaudi, Renda non dimentica mai la loro reale capacità di egemonia, a cominciare dalla proclamazione di Ruggero Settimo a primo presidente del Senato del Regno d'Italia e dall'inserimento della classe dirigente siciliana nella vita dello Stato, realizzandosi così «quell'antica richiesta di partecipazione alla direzione politica dello Stato che nell'ambito del Regno delle Due Sicilie era sempre stata elusa» (pag. 220).

Ho già definito l'affresco di Renda «arioso»; ma esso è anche completo, e alcune questioni vengono da lui forse per la prima volta affrontate in modo organico: quella della lingua, per esempio. In modo organico, ma anche definitivo, «conclusivo» per così dire: «più volte si era tentato di promuovere il dialetto a lingua nazionale... Ma quel proposito ben presto si rivelò velleitario e inconsistente» (pag. 32). Lo stesso dicasi per l'intricata questione separatismo-indipendentismo («nazionalismo siciliano») e spirito unitario. Anche qui, dopo l'analisi, il giudizio conclusivo: «In poche altre regioni, il sentimento del legame italiano è vissuto con

tanta passione, quanto in Sicilia» (pag. 37).

Marxista e storico di razza, Renda rifugge dalla demagogia e dal populismo umanitario e piccolo-borghese. Così, vede, e non esita a dire, che nel 1812 sul fronte del rifiuto nei confronti degli aspetti più innovativi della nuova Costituzione ci furono «anche strati più o meno ampi e talvolta amplissimi di contadini... generalmente per abitudine, ignoranza o diffidenza dell'ignoto»; talché «i più riluttanti alla innovazione... furono i ceti campagnoli più poveri, più deboli e marginali» (pag. 78). E più avanti nega alle agitazioni contadine «un qualche apprezzabile elemento di piattaforma politica» (pag. 162), mentre definisce «il brigantaggio... un fenomeno di classi subalterne» (pag. 202). Ma il giudizio politico, che non può essere che quello appena dato, non fa dimenticare a Renda, comunista di estrazione contadina e grande intellettuale storicista, che, nelle condizioni date, il ribellismo brigantesco «fu pure la sola tremenda via d'uscita di quanti non intesero ammainare la bandiera e sottostare ai potenti» (pag. 207).

Renda è sensibile alle sofferenze dei proletari. Così, quando parla degli zolfari, trova accenti che lasciano trasparire una commossa partecipazione: «la condizione operaia... in nessun luogo apparve così tremenda come nelle zolfare siciliane... lo sfruttamento... dei... carusi... ebbe caratteristiche molto vicine alla criminalità genocida». Ma subito dopo interviene lo storicista: «Poiché ciò avvenne senza evidente costrizione, è da supporre pertanto che le condizioni dei lavoratori della terra fossero ancora più deprecabili di quelle degli addetti agli scavi del sottosuolo» (pag. 102-3).

Siciliano che ama la sua terra (parafrasando l'adagio dei vecchi comunisti «internazionalista in quanto patriota»), di Renda si potrebbe dire «italiano in quanto siciliano», non si lascia sfuggire niente, magari inconsciamente, che possa mettere in buona luce la Sicilia. Così, per esempio, quando ricorda o rivendica la «spiccata dignità», oltreché la «notevole autonomia», delle città ex demaniali dell'isola (pagg. 128-29). Ma «nulla concedendo al cosiddetto Sicilianismo» (espressione usata dallo stesso Renda riferendosi all'opera storica di Michele Amari), come dimostra quando parla dei sistemi di governo dei «piemontesi»: «senza altra scusante che

la presunzione di operare tra popolazioni considerate inferiori... i piemontesi... portatori di un ordine liberale... in ogni altra parte del Paese... pretesero di governare l'isola con modi reazionari, anzi illegali quando addirittura non furono dispotici e immorali... nondimeno (ed ecco il rifiuto di concedere al Sicilianismo!), la prima ostilità al pieno esercizio di un liberalismo integrale venne dagli ambienti conservatori isolani» (pagg. 187-88).

Tante altre cose si potrebbero dire, in particolare sul lucido storicismo di Renda. Ma la recensione diventerebbe un piccolo saggio, e questo non è la sede. Un ultimo aspetto vorrei tuttavia sottolineare.

Renda si rivela anche un immaginifico giornalista (non so se lui stesso ha mai pensato di esserlo!). Poiché alcuni titoli sono propri del giornalista di razza («Il lato vincente delle cose», «Lo stretto di Messina non è più un confine», ecc.); mentre il conio di espressioni nuove rivela una «immaginazione giornalistica» che si traduce in espressioni felici ed efficaci. Penso in particolare all'espressione «siculo-italiani» riferita ai Siciliani (e sono tanti!) che seppero diventare Grandi Italiani.

Qualche difetto? Sì, almeno due. I capitoli sono troppo lunghi, il ricorso ai sottocapitoli è insufficiente e l'uso dei capoversi è troppo limitato. Non si tratta di difetti in assoluto, ma solo in quanto tale organizzazione grafica può scoraggiare i lettori meno interessati o culturalmente meno provvisti; può ridurre, in pratica, l'«audience» potenziale del libro. Da questo punto di vista, sarebbe stato preferibile aumentare il numero dei capitoli, e comunque spezzarli in più sottocapitoli e, nell'ambito dei sottocapitoli, fare più frequente ricorso ai copoversi. In una parola, rendere più agile il testo, in modo da facilitarne la divulgazione.

L'altro difetto: per 35.000 lire (prezzo in sé oggi congruo) si ha però diritto a una rilegatura più solida, tanto più che il libro è di quelli che si conservano tutta la vita. Questo difetto è però da addebitare all'editore, il quale può essere «perdonato» solo per la bellezza delle incisioni che ha scelto per arricchire ed illustrare il testo.

Rosario Amodio

Francesco Renda: «Storia della Sicilia dal 1860 al 1970» - Sellerio Editore, Palermo - Lit. 35.000.

Il clero sambucense

II

Ancora il Lucido, alcuni anni dopo la sconfitta dei Borboni, incita con i suoi scritti la gente comune a non rassegnarsi, a non accettare supinamente la triste realtà dello stato piemontese, dal momento che costoro hanno assistito al crollo di molte illusioni che l'amministrazione sabauda all'atto del suo insediamento aveva suscitato, così egli scrive:

«Egli è vero che al primo attuarsi del nuovo stato di cose i popoli si lasciarono cogliere nella rete o della ipocrisia o degli utopisti e dei traditori, che promettevano una novella età dell'oro, o delle minacce e violenze dei mestatori, dei socialisti e dei rivoluzionari. Ma oggi squarciato il velo dell'ipocrisia, conosciuta la frode degli sfacciatati spoliatori degli stati e dei popoli, la illusione è svanita e i buoni prendono a far causa comune contro i nemici della Chiesa, dello Stato, dei popoli...».

L'ARCIPRETE VIVIANI

Per quasi mezzo secolo l'Arcipretura di Sambuca fu retta dal can. Gaspare Viviani, per tutto quel tempo i rapporti fra i gruppi dominanti liberal-massoni ed il clero sambucense si cristallizzarono in una serie di comportamenti che a volte sfiorarono le brutte guaglionerie con il voler intimorire i vari religiosi facendo sfoggio di forza fisica, mai contrastandoli su una dinamica intellettuale e di principi, nei vetusti dogmi della Chiesa di Roma, sempre più astiosa per la perdita della città eterna divenuta capitale del regno. Succedeva a volte che durante una funzione religiosa, gruppi di giovanastri irrompessero nella chiesa con gran schiamazzi allo scopo di interrompere il rito sacro. A poco serviva al gruppo dominante di far sfoggio della loro potenza organizzando festeggiamenti sontuosi per ricordare alle popolazioni le celebrazioni dello stato laico. Le bandiere, le fanfare, i grandi co-

mizi celebrativi ebbero sulla popolazione una presa soltanto apparente. D'altra parte i due partiti che si alternavano alla guida dell'Amministrazione comunale erano rappresentativi di un piccolo gruppo di persone aventi fra loro comuni interessi economici e di famiglia da difendere a dispetto di tutti gli altri.

L'ARCIPRETE VACCARO

Gli inizi del secolo vedono il canonico Vaccaro occupare l'Arcipretura di Sambuca. A giudizio unanime egli fu uomo di profonda e vasta cultura, buon conoscitore della teologia e dei problemi della chiesa. A suo sfavore giocò il debole impegno messo nell'affrontare i problemi dei credenti e del loro essere in seno alla comunità sambucense, essi finirono così per vivere la loro vita spirituale sempre più frequentemente in modo superficiale e discontinuo, lasciando sempre maggiori spazi alla superstizione ed al comodismo, un gregge quello cattolico che non si disperse soltanto perché non conosceva altre strade da percorrere. I tanti parroci, a volte sant'uomini non riuscirono a dare indirizzi precisi al popolo di Dio, esso gli era stato affidato e loro lo conducevano avanti senza troppe pretese, chiedendo loro di far belle le loro chiese ed organizzando tantissime feste religiose e processioni, non trovando il coraggio di condannare le deviazioni morbose della fede che sconfina nel pagano.

Con il Concordato la Chiesa ritorna ufficialmente ancora valido supporto dello stato italiano, certo esistono ancora malumori ed incomprensioni, ma sono facilmente superati perché ambedue alleati nella lotta contro l'ateismo marxista.

L'ARCIPRETE BELLINO

Adesso il clero sambucense ha una nuova guida: P. Bellino. Volubile, dal temperamento forte, egli presto concentra su di sé tutto ciò che di buono e di brutto la

di SALVATORE MAURICI

chiesa del suo tempo riesce a dare, con le contraddizioni laceranti e le chiacchiere malevoli che il suo incidere suscita fra la popolazione.

Con la Liberazione e la successiva proclamazione della Repubblica, inizia l'ultimo tormentoso periodo della storia della nostra comunità. Il PCI, ormai guida indiscutibile del movimento popolare, in modo sorprendente, eredita l'anticlericalismo liberal-massonico, e con esso inizia a guidare la comunità. Il Bellino si trova così nell'ambigua posizione di sorreggitore della DC, esponente di quella chiesa che ama il potere e gli piace gestirlo; nel contempo è proiettato nella realtà locale come l'uomo che più di ogni altro si oppone allo strapotere comunista. Comportamenti a volte esaltanti, spesso settari che divennero patrimonio del clero sambucense che conservò gelosamente anche dopo che il Bellino si trasferì in altri lidi.

L'ARCIPRETE LA MARCA

P. La Marca venne a sostituire il Bellino, egli fu un uomo di candida ed elevata preparazione culturale. Con la sua proverbiale bontà egli presto fu trascinato dagli eventi, incapace di opporsi ne seguì a ruota i movimenti. Il credente segue gli avvenimenti senza riflettere molto su essi.

Il ritiro di P. La Marca e l'arrivo del nuovo Arciprete, provocano in seno alla comunità sambucense diverse perplessità, si comincia a notare un forte calo delle presenze durante le funzioni religiose in particolare nei giorni feriali. Timidamente si affacciano alla ribalta sambucense le altre confessioni: i figli di Geova; i Protestanti. Queste confessioni hanno proseliti, spronati dal desiderio di crescere e moltiplicarsi, nei contatti con la popolazione essi si mostrano freschi di energie, permeati come sono di un soffuso spirito di carità cristiana che li rende ben accetti fra certi strati della popolazione. Di fron-

te queste confessioni hanno soltanto un freddo burocratismo come l'attuale confessione cattolica si è ridotta. Finiscono per avere successo.

La consacrazione ufficiale avviene nel maggio del 1984. Una numerosa processione di protestanti sfilò per le vie di Sambuca, dietro ad una croce, tanti fedeli protestanti che cantano i propri inni sacri. Sono per lo più cittadini dei paesi limitrofi, ma che stanno a manifestare un loro seguito fra i locali, una presenza protestante che a Sambuca soltanto dieci anni fa sarebbe stato pazzesco pensare.

La società odierna vive il punto più basso della sua credibilità etico-morale specie fra le istituzioni pubbliche; stato, chiesa, partiti ecc. ecc. sono diventati ormai corpi sterili e burocratizzati, incapaci di esprimere con chiarezza i buoni sentimenti espressi dai propri amministratori, presi come sono a mantenere il potere raggiunto, ecco pertanto come gli elementi più sensibili della comunità accettano le espressioni alternative che danno loro la possibilità di realizzarsi compiutamente.

Certo non si vuole asserire che la chiesa cattolica sia ormai incapace di superare se stessa, in essa molte sono le idee e i movimenti che ne percuotono la struttura, chiedendo ad essa capacità di sintesi ed operatività immediata. Si ha un bel dire che la chiesa cammina con il passo della saggezza dei secoli. Il frenetico avanzare delle innovazioni scientifiche, anche se non determinanti all'acquisizione della verità, tuttavia chiede alla gente subitanea capacità di adattamento alle nuove esigenze.

Oggi alla chiesa si chiede la fine della burocratizzazione del rito religioso, la si vuole più vicina alle esigenze delle genti più povere. Il nuovo papa incarna questa necessità; uomo profondamente legato alla tradizione della chiesa, egli si muove con la dinamicità dei tempi moderni, non un uomo-principe, bensì vescovo-operaio. Sono indicazioni rivoluzionarie che vengono alla chiesa dal suo Pastore, le sole che possono far ridiventare povera la chiesa; grande sostegno dei nuovi poveri del mondo.

* S A M B U C A P A E S E *

Dal Palazzo dell'Arpa



Interrogazioni al Sindaco

Sambuca di Sicilia, 6-11-1985

Egr. Sig. Sindaco
del Comune di
Sambuca di Sicilia

Interrogazione:

Affari del Personale - Contratto di lavoro D.P.R. n. 347 - Rapporti con le Organizzazioni Sindacali Commissione paritetica

Il sottoscritto Agostino Maggio nella qualità di Consigliere comunale, ad integrazione della interrogazione posta durante la seduta del Consiglio comunale del 18-5-1985, ancora in attesa, con l'intendimento di poter trattare quanto in oggetto,

chiede

al Signor Sindaco di far conoscere, per risposta scritta e per dichiarazione con la prima seduta utile del Consiglio comunale, quanto di seguito:

1) Qual è l'attuale organico dei dipendenti comunali alla luce di una aggiornata ricognizione;

2) Attuale situazione e struttura organizzativa dei servizi, uffici e qualifiche funzionali;

3) Quali sono le carenze dei Servizi e/o uffici per mancanza di personale disponibile;

4) Quali e quanti sono e/o possono essere i posti vacanti;

5) Quale è la situazione, ad oggi, delle procedure per il bando di concorso per la copertura dei posti vacanti già da tempo risultanti;

6) Quale è la nuova situazione che viene a determinarsi dopo i recenti provvedimenti legislativi regionali in ordine al personale - ex L. 285 e successive modificazioni -;

7) Come ed in base a quale criterio si intende immettere, assegnare, distribuire

le nuove unità (di cui al p. 6) nel contesto dell'organico comunale;

8) Quali e quanti sono e/o possono essere i posti vacanti riservati a categorie protette/privilegiate;

9) Per quali motivi, in presenza di accertate carenze di servizi bisognevoli di personale, non si è fatto ricorso in via anche sperimentale alle assunzioni temporanee a tempo determinato (trimestrale-semesterale non rinnovabili ed al part-time)

chiede:

altresì, di conoscere

1) Quale è, ad oggi, lo stato di applicazione dell'ultimo contratto di lavoro (decorrenza 1-1-1983) per il Personale Dipendente (accordo 29-4-1983 D.P.R. 25-8-1983 n. 347).

2) Se sono stati attribuiti o riconosciuti livelli di inquadramento, qualifiche funzionali, per aspetto normativo e trattamento economico, a singole e « particolari » unità facenti parte del Personale dipendente; in forza di quale criterio o supporto di legittimità e se d'intesa o « sentito il parere delle Organizzazioni Sindacali e/o Commissione paritetica ».

3) Se ritiene opportuno e necessario che per il problema del Personale Dipendente venga investita apposita « Commissione per il Personale » che in un confronto oggettivo e valutativo dei singoli casi, ma nella globalità contrattuale, possa interloquire con le Rappresentanze delle OO.SS. e contribuire all'applicazione delle norme contrattuali all'insegna dell'interesse collettivo, e non già di singoli dipendenti, alla luce delle mansioni svolte e delle responsabilità derivanti dalle proprie funzioni.

4) Se ritiene opportuno e valido promuovere un incontro specifico e conoscitivo di tutta la problematica con la presenza dell'intero Consiglio comunale, del Personale dipendente e delle OO.SS. cui fanno capo i dipendenti comunali.

5) Se ritiene opportuno portare un definitivo chiarimento sulla situazione ad oggi, dei posti vacanti onde fugare facili illusioni o demagogiche promesse e prospettive e dare una concreta risposta alle aspettative dei giovani disoccupati.

In attesa di una sollecita risposta alle singole interrogazioni, ringraziando, porgo i più distinti saluti.

Agostino Maggio
Consigliere Comunale
C.G.C. D.C.

* * *

Sambuca di Sicilia, 8-11-1985

All'Egr. Signor
Sindaco del Comune di
Sambuca di Sicilia

Interrogazione:

Situazione igienica nelle scuole.

Si ha notizia e segnalazione di talune particolari correnti situazioni nell'ambito della scuola:

a) Carenza igienica nei Servizi igienici dei plessi scolastici (scuole Elementari ed anche Medie).

b) Assenza da scuola di alcuni scolari

per motivi di salute e sintomi riconducibili a particolare malattia che qui non cito per evitare eventuali falsi ed inutili allarmismi.

Invito pertanto ad intervenire sia per il caso della carenza igienica e sia per il caso delle assenze per malattia onde stabilire la verità sulla situazione segnalata e che certamente, però, non poteva essere di mera invenzione vista la serietà degli interessati.

Certo in un sollecito intervento, porgo i più distinti saluti.

Agostino Maggio
Consigliere Comunale
C.G.C. D.C.

* * *

Sambuca di Sicilia, 8-11-1985

Al Signor Sindaco
del Comune di
Sambuca di Sicilia

Interrogazione

Il sottoscritto Agostino Maggio, nella qualità di consigliere comunale,

chiede

al Signor Sindaco quanto qui di seguito:

1) Qual è il più recente esame, la data e quali sono le risultanze, circa:

a) esame fisico-chimico e microbiologico dell'acqua erogata attraverso la rete idrica urbana (rete E.A.S.);

b) c.s. per le singole adduzioni ai serbatoi (acque provenienti dalle sorgenti: Risinata, Castellana, Montescuro);

c) c.s. per le singole sorgenti con adduzione a fontanelle singole e plurime;

d) c.s. per l'acqua distribuita attraverso reti idriche comunali;

e) quale servizio assicura al riguardo, l'E.A.S. per l'acqua erogata attraverso la rete idrica urbana;

f) qual è la periodicità degli esami fisico-chimici e microbiologici delle acque di cui ai punti a, b, c, d, e).

Quanto sopra è richiesto, con carattere di urgenza, per una risposta nel corso della prima riunione utile del Consiglio comunale e scaturisce da segnalazioni fatte da cittadini e da personali constatazioni nel rilevare una marcata presenza di elementi residui che potrebbero risultare eccessivi e quindi dannosi a breve ed a lunga scadenza per la salute pubblica.

chiede

altresì, se nel disporre esami dell'acqua della rete idrica urbana non ritiene opportuno di richiederne uno specifico fisico-chimico al fine di accertare anche « la durezza », dell'acqua stessa, anche segnalando a tutti gli utenti di impianti di riscaldamento per la tutela, attraverso additivi ed interventi chimici correttivi, delle caldaie stesse ivi comprese quelle eventualmente in uso dell'amministrazione comunale.

Resto in attesa delle risposte che, sono certo, non si mancherà di dare utilmente ed al più presto.

Agostino Maggio
Consigliere comunale
C.G.C. D.C.

Giubileo religioso di Suor Lucia Bortoluzzi

Nell'intimità e nel raccoglimento religioso della Comunità delle Suore di Maria Bambina di Sambuca, Suor Lucia Bortoluzzi ha celebrato il Signore nella ricorrenza dei Suoi 35 anni di consacrazione al Signore per il servizio dei fratelli. Presenti per la solenne concelebrazione i Sacerdoti-Parroci di Sambuca e le consorelle Orsoline della Casa del Fanciullo. Una riunione intima ma carica di tanta spiritualità e significato.

Suor Lucia Bortoluzzi dedica la sua consacrazione al Signore nel servizio ai fratelli ammalati a domicilio. Non c'è chi non veda quanto grande, incalcolabile sia il bene che insieme alle sue consorelle Ella opera in mezzo a noi.

Mentre ci rallegriamo con essa per questa particolare circostanza, La ringraziamo di tutto gran cuore e con essa ringraziamo le Sante Fondatrici che ne animano lo spirito così come rendiamo grazie a tutta la Comunità delle Suore di Maria Bambina

LETTERE AL DIRETTORE

L'altra campana di Worthing

Da Worthing riceviamo e pubblichiamo. Caro Direttore de « La Voce di Sambuca ».

Sono immensamente grato al suo giornale, un mensile aperto, leale ed impegnato che io leggo con molto piacere; spesso volte anche nei ritagli di tempo, nelle pause del lavoro.

A volte però (e non per colpa dei redattori), esso riporta notizie non rispondenti al vero, in particolare mi riferisco alla notizia riportante la crescita del PCI in Worthing, per cui dopo varie incertezze e tentennamenti mi sono deciso a scrivere le mie impressioni sull'argomento.

Per ben comprendere questo singolare fenomeno, capire se questa appendice del comunismo sambucense abbia o meno un futuro, occorre innanzitutto ricordare che Worthing è una comunità conservatrice (oltre l'80% dei votanti locali rafforza il partito conservatore) ed ancora che la gran parte degli emigrati preferisce qui cercare occasioni di divertimento più che associarsi a partiti politici quali che siano; dunque una partecipazione degli emigrati italiani alle manifestazioni politiche all'insegna del cibo, del vino e del ballo. Anche per questo io sono scettico a convincimenti di crescita del comunismo in questa cittadina inglese, come vuole proclamare qualcuno dei dirigenti politici locali.

Ancora mi domando perché attorno a questa piccola realtà di Worthing si stiano levando clamori ed applausi. Sono propenso a pensare perché da ciò qualcuno ricava onori e favori o forse per distorto protagonismo.

Queste mie note non debbono essere fraintese, esse sono dettate più che altro per spirito di verità, per dare una giusta dimensione al fenomeno. Personalmente sono rimasto (in tanti anni d'emigrazione) un comunista, ricordo ancora con compiacimento il lavoro svolto all'interno della sezione comunista sambucense e le cariche avute, ma non amo le soluzioni pasticciate come appunto è l'attuale situazione di partito a Worthing per cui quest'anno ho rifiutato la tessera.

Personalmente ho espresso negli organismi di partito le mie impressioni su alcuni comunisti della sezione di Worthing, criticandone il loro atteggiamento poco democratico e sottolineando il loro timore di manifestare la loro fede comunista in seno alla comunità inglese nel timore di subire la possibile emarginazione da parte delle autorità o degli amici inglesi e quindi un danno economico rilevante.

Ciò è quanto la mia coscienza mi impone di scrivere per amore di verità, spero che questa mia lettera venga accolta favorevolmente per tanto La ringrazio.

Sinceramente

Salvatore Arbisi

Ratificata la costituzione dell'Archeoclub sambucense

Sig. Vito GANDOLFO
Promotore AC Sambuca di Sicilia
Via G. Guasto, 27
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Roma, 6 luglio 1985

Sono lieto di comunicarLe che il Comitato direttivo dell'Archeoclub d'Italia, con atto deliberativo n. 368 del 5 luglio 1985, atto che accludo in copia alla presente, ha ratificato la costituzione di codesta Sede di Archeoclub.

La invito pertanto ad operare nel pieno rispetto dello statuto sociale e del relativo regolamento di esecuzione, ad informarmi periodicamente sull'attività svolta e sui programmi futuri ed a procedere nel più breve tempo possibile alla formazione del Consiglio direttivo locale.

Il Presidente del Comitato regionale degli Archeoclub, cui la presente è diretta per conoscenza, è pregato di dare tutto l'appoggio possibile alla nuova Sede.

Nell'augurarLe buon lavoro e con la speranza di poterLa presto incontrare, invio a Lei e a tutti i Soci i più cordiali saluti.

Archeoclub d'Italia
Il segretario generale
Francesco Berci

Deliberazione C.D. n. 368

IL COMITATO DIRETTIVO

— riunito il 5 luglio 1985
— vista la domanda e la documentazione allegata, prodotte in data 28 maggio 1985 dai promotori dell'Archeoclub di Sambuca di Sicilia (AG);
— visto l'art. 6, secondo comma, dello statuto sociale;
— considerato che la documentazione di cui sopra è conforme alle norme statutarie e regolamentari dell'Archeoclub d'Italia

delibera

— di costituire la sede locale dell'Archeoclub di Sambuca di Sicilia (AG).

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

Leggete
e diffondete

La Voce
di Sambuca

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO
Regina Palmeri

Manicure • Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA

A briglia sciolta...

rubrica di ANGELO PENDOLA

Gira e rigira il discorso andò a cadere sulla politica locale, o meglio, sulla « crema » che gravita attorno alla sezione del PCI che, facendosi forte della posizione di privilegio ormai consolidata, riesce a mettere le proprie mani in ogni « pasta ». Dicevo, tra l'altro, al mio interlocutore: — ... il mio partito... Troncò per chiedermi: « Qual è il tuo partito? ». La domanda, accompagnata da uno stomachevole ironico sorriso, non poteva che mandarmi in bestia. Avvertii qualcosa alla colecisti e allo stomaco un crampo. La risposta cadde di tono: — Lo stesso partito che ha infangato il mio nome, e che invece a te ha permesso di camminare tra gli « uomini », donandoti un posto con l'ultima tornata! Ecco qual è il mio partito, anche se cambiato. Quello di Nino Perrone, Giorgio Cresi, Ntoni Gulotta, Adenzio Cicio, Nino Palmeri, Piddu Tresca, Jlapicu Ciraulo, Vicinzu Vetrano, Vicinzu Di Prima, Nino Giaccone; quello dei fratelli Ferrara e di tanti altri dei quali mi è « difficile » trascrivere il loro nome, perché per ognuno di essi bisognerebbe dire tanto, e il tempo non è ancora maturo. Ho solo accennato ad alcuni, tra i presenti e gli assenti, non per ruffineria, come qualcuno potrebbe e vorrebbe far credere, bensì perché mi sembra doveroso che ogni tanto si ricordi di loro ai meno giovani, e si facciano conoscere alle nuove generazioni come coloro che diedero gran parte della loro vita per la costruzione di una società migliore. Come coloro che meritano rispetto in modo particolare e non relegati nell'oblio, se non

per altro, per aver contribuito ad ammannire il « gran menù » che stiamo gustando e nel quale, purtroppo, in molti « sguazzano » f...regandosi di tutto ciò che c'è stato a monte, offendendo la memoria, il sacrificio, la fatica, l'intelligenza, la buona volontà, l'abnegazione e la rinuncia materiale di quanti hanno fatto una scelta di vita ineccepibile.

Il mio è il partito di coloro che non posso menzionare per motivo di spazio; è quello di chi gridò sulle piazze « rosse », prima e dopo il terremoto, inneggiando alla lotta e ai grandi del Comunismo; quello di chi onorò il nome di HO CHI MINH in ogni momento: dalle rupi di Misilbesi a Piazza Massimo a Palermo. Il mio, è stato il partito di chi anni fa mi sbatté fuori dall'ufficio del sindaco, offendendomi come il peggiore dei nemici, al punto da farmi piangere e mordere le mani per la rabbia e la mortificazione. E', ancora, il partito di quanti braccianti, contadini, operai e altri mi hanno teso una mano e preso con loro nelle lotte per il progresso civile della società; ma anche di chi fa tresca con il subdolo nuovo potere acquisito che non è altro che mafia, intrigo, disonestà: ottimo substrato per leccini e arrampichini: per chi, insomma, tutto spera e per tutto lotta tranne che per il Comunismo.

Leopardi amò tanto la vita da odiarla. Avrei voluto vedere nel PCI — locale — la rettitudine, l'esempio per ognuno, il « buon governo », e invece l'involuzione della nostra società ha determinato la sua corruzione. Non si può andare avanti igno-

rando, calunniando, ricattando e emarginando. No, caro Aspidi, non è così che si risolvono le cose. Il « nemico » per combatterlo bisogna conoscerlo e affrontarlo dialetticamente. Che peccato che gli elettori non si chiedano chi sia il nemico. Se la gente onesta si ponesse tale domanda assisteremmo a grandi cambiamenti. Ma quanti i conniventi nella nostra piccola comunità? In tanti vorrebbero prendere il fuoco con le mani d'altri e non scendere in campo come sarebbe più corretto fare. Stare a guardare dalla finestra, evidentemente, è più congeniale all'indole di troppi. Non strumento nelle mani di un qualsiasi partito dell'opposizione, né in quelle di dissidenti all'interno del PCI. Piuttosto tra i vogliosi di riforma all'interno della locale sezione che tanto abbisogna di svecchiamento e di « disinfestazione ». I consensi debbono continuare a venire non dalla politica clientelare di posti, appalti e favoritismi vari, bensì dal modo trasparente, corretto, onesto e disinteressato di amministrare e lottare nel contesto di una società che deve evolversi verso valori sempre più positivi e non discriminatori.

Io, STUPIDO, non ho saputo andare al passo con i tempi, ed eccomi qui a « sognare utopie » a trentatré anni, senza che ancora mi decida ad aprire gli occhi e riconoscere che — ahimè — lo stolto ormai son io. Mi ritrovo, per ciò, ad aver perduto gli amici! Anche quelli con i quali siamo stati a scuola assieme, o con i quali ci si era cresciuti per le strade e le campagne sambucesi, mi hanno tolto il saluto o mi guardano appena come se avessi tolto loro l'onore o li avessi pugnalati alle spalle. Eppure non credo proprio di aver fatto tanto male: ho lottato, nei miei limiti, per loro ed ora per i loro figli. Possibile che siano così ciechi da non poter discernere? Pietro ha rinnegato anche me! In altri termini mi ha detto: « La tua amicizia mi taglia le gambe. E io vivo in questa società. Ho bisogno di tutti loro per non andare a fondo! ». Così mi congedò Pietro.

Ai Collaboratori

Il ritardo con cui, negli ultimi mesi, i Collaboratori hanno fatto pervenire i loro articoli ha fatto sì che l'uscita del giornale sia slittata di un intero mese rispetto alla data di riferimento, determinando una serie di inconvenienti tecnici e organizzativi.

Per permettere una regolare uscita del giornale (entro i 15 giorni successivi al mese di riferimento) — gli articoli dovranno pervenire, presso la Biblioteca Comunale, entro il 30 di ogni mese.

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

L'ANGOLO DEI PARTITI

DEMOCRAZIA CRISTIANA

La Segreteria ed il Gruppo Consiliare della D.C. nelle riunioni del mese di novembre hanno esaminato e discusso problemi interni relativi ad un prossimo rinnovo delle cariche ed alla organizzazione di un incontro di tutti gli iscritti e simpatizzanti.

Ha preso in esame poi alcuni problemi di carattere amministrativo ove sono intervenuti tutti i consiglieri comunali confermando la linea seguita fin'ora dalla D.C.

I problemi posti all'attenzione riguardano l'attività dei consiglieri comunali incaricati di portare avanti l'azione di controllo e di democratico stimolo anche se ci si trova di fronte ad una maggioranza che si ostina a considerare gli altri partiti solo « opposizione ».

Temi principali sono stati:

1) Problemi del traffico cittadino; categorie interessate; stagionalità del traffico; commissione per il traffico; segnaletica.

2) Assestamento di bilancio, variazioni e problematica degli « impegni » politici assunti dalla maggioranza;

3) Attività economiche locali: settore commercio-distribuzione; fisso ed ambulante; nuove situazioni di disagio di larga parte della categoria; interventi urgenti e necessari per la disciplina e regolamentazione alla luce di una aggiornata visione della realtà locale e della categoria; funzione delle commissioni.

4) Problemi sulle strutture scolastiche: necessità di interventi per la pulizia, igiene, sistemazione locali e sostituzione di banchi e attrezzature.

5) Presenza rappresentanti nelle commissioni comunali.

6) Individuazione area per l'edificio « Ufficio Postale »: esame della possibilità e necessità di un referendum cittadino « su quesito »: Ufficio Postale nel Vecchio Centro, « Ufficio Postale » fuori del Vecchio Centro. La posizione D.C. è per il mantenimento nel Vecchio Centro attraverso « veri sforzi » per individuarne l'ubicazione.

7) Esame dell'evolversi della situazione riguardante l'organico del personale dipendente dal Comune, l'applicazione del contratto, le difficoltà attuali come risultato di una politica del rinvio e delle promesse.

8) Iniziativa della Sezione D.C. di Sambuca e del Gruppo Consiliare per l'organizzazione di un incontro con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, con la Giunta provinciale, con i Presidenti delle commissioni ed i Capi gruppo dei partiti rappresentati nel Consiglio provinciale a livello della problematica locale e zonale.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 6 novembre è stata convocata l'Assemblea cittadina per valutare gli sviluppi delle lotte per la modifica delle leggi sulla sanatoria edilizia. Sono intervenuti i compagni Giovanni Ricca, Alfonso Di Giovanna e Mimmo Barrile. Molti dei presenti si sono dichiarati disponibili a partecipare alla manifestazione del 7 novembre a Palermo.

Il 7 novembre più di 100 cittadini hanno partecipato alla manifestazione indetta dal Coordinamento dei Sindaci per la modifica delle leggi di sanatoria. Per le vie di Palermo hanno sfilato, fino all'ARS, circa trentamila persone. Da Sambuca tra gli altri erano presenti i compagni: Ricca, Barrile, Rinaldo, Gurrera, Maggio, Lo Giudice.

L'8 novembre l'Attivo ha discusso sulla relazione del Segretario della Sezione circa il TESSERAMENTO 1986 e le iniziative da svolgere (Assemblea Precongressuale con L. Colajanni, Assemblea per la legge Finanziaria, Attivo su Cooperazione e Lavoro giovanile, Attivo sulla Sanità, Attivo sullo Stato del Partito, iniziative per gli Emigrati, Attivo per la verifica dell'attività e del programma dell'Amministrazione comunale, Congresso di Sezione da tenere l'11 e il 12 gennaio 1986). Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri Di Giovanna, Rinaldo e Maggio. Ha concluso i lavori il Segretario della Federazione A. Lauricella, sottolineando che il dibattito precongressuale deve essere aperto a tutte le forze del partito e anche ai cittadini.

L'11 novembre i consiglieri comunali si sono riuniti congiuntamente ai Direttivi delle Sezioni Gramsci e La Torre per valutare l'o.d.g. del Consiglio comunale del 18 novembre.

Il 17 novembre è iniziata la campagna di Tesseramento, vera e propria, col raggiungimento del 15% degli iscritti.

Il 19 novembre al Cinema Elios si è svolta l'Assemblea precongressuale della Sezione, a cui sono intervenuti circa 400, tra compagni, simpatizzanti e cittadini di sentimenti democratici. Ha introdotto Giovanni Ricca, che ha parlato dell'attività del Partito, dei notevoli e positivi cambiamenti avuti negli ultimi anni in fatto di risultati elettorali, delle battaglie per la Sanatoria, per la Pace, dell'allargamento della base del Partito, del funzionamento e partecipazione agli organismi dirigenti, delle battaglie da intraprendere per la legge finanziaria, le iniziative sulla Cooperazione giovanile, sull'attività amministrativa e sull'opportunità di un lungo ed ampio dibattito in preparazione del Congresso della Sezione che si terrà l'11-12 gennaio 1986. Ha concluso Luigi Colajanni, Segretario regionale e membro della Direzione nazionale del Partito comunista, approfondendo e sviluppando i temi della attualità politica

e tracciando il senso della scelta politica del Partito a livello regionale.

L'intesa di programma per il fine della legislatura all'Assemblea Regionale Siciliana raggiunta dal PCI con le altre forze politiche rappresenta un forte contributo che il nostro Partito intende dare, anche dall'opposizione, per smuovere la paralisi della società e dell'economia siciliana in cui sono state cacciate da quarant'anni di malgoverno della DC e dei suoi alleati. Colajanni si è anche soffermato sulla necessità di un forte impegno e mobilitazione del Partito in ogni realtà.

Il 22 novembre la Segreteria si è riunita, assieme al capo gruppo consiliare sen. Montalbano e al Sindaco, per definire modalità e calendario delle iniziative da svolgere.

Il 23 novembre i Consiglieri e i Direttivi hanno esaminato l'o.d.g. del C.C. del 30-11-1985.

Il 24 novembre con un'altra giornata dedicata al TESSERAMENTO 1986 si è raggiunta quota 25%.

Il 29 novembre si è svolto un Attivo, con la partecipazione del Comitato Direttivo della Sezione Gramsci, i Consiglieri comunali, i dirigenti le organizzazioni di massa, gli attivisti e numerosissimi soci delle cooperative locali: Adranone, Ambiente, Linea Verde, Antea, La Chabuca, Arpa e Incipit. Ha indicato i motivi e le finalità della riunione Giovanni Ricca. Ha relazionato Gori Sparacino. Sono intervenuti nel dibattito: Antonella Maggio, Andrea Vinci, Antonino Vinci, Giuseppe Montaleone, Umberto Palermo, Nicola Ciaccio, Maria Safina, Gullo vice presidente della Lega delle Cooperative per i servizi, Alfonso Di Giovanna e sen. Montalbano. Ha concluso i lavori Dino Tuttolomondo, Presidente Regionale della Lega delle Cooperative.

La Commissione Stampa, Propaganda e Informazione della Sezione Gramsci

Leggete e diffondete

La Voce di Sambuca

OMEOSTASI

DIETOLOGIA CLINICA del dr. ALBERTO CACIOPPO

Omeostasi fornisce un servizio medico di dietoterapia computerizzata, sotto controllo ematologico ed elettrocardiografico, nelle malattie organiche e del ricambio che necessitano di uno schema alimentare controllato. Applica inoltre la massoterapia e la vibroterapia per le smagliature, la « cellulite » e per rassodare i tessuti cutanei ipotonici.

VIA BELVEDERE - TEL. 4.14.26

SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

M. EDIL. SOLAI s.r.l.

di GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.D.A ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

Musei etnoantropologici in Sicilia

di Antonino Fragale

Fino a qualche anno addietro, chi avesse voluto prendere concreta visione degli etnoreperti che la cultura popolare siciliana, nel suo lungo processo dinamico, ha prodotto, in risposta a precise istanze di natura sociale, religiosa, economica, estetica etc., doveva esclusivamente riferirsi a due precise strutture museografiche: il Museo etnografico « Giuseppe Pitre » di Palermo, forte dei suoi 20.000 oggetti, e la « Casa Museo » di Palazzo Acreide. In esse si poteva rinvenire l'immagine del folklore « oggettivo » dell'isola, opportunamente e amorevolmente raccolto e conservato, in tempi diversi, dal Pitre, fondatore dell'omonimo Museo, e da Antonino Uccello.

Senza volere entrare nel merito della scelta dei criteri di impostazione dei due musei, scelta, tra l'altro, da porre in stretta relazione alle diverse esigenze dei tempi in cui i due fondatori hanno operato — impostazione ideologica e metodologica tradizionale quella del Pitre, innovativa e moderna quella di Uccello, tendente a conferire agli oggetti una quanto più ampia possibile veridicità ambientale ed una concreta base contestuale — erano queste le due uniche strutture museografiche, in grado di documentare, grazie al loro patrimonio, la storia popolare dell'isola.

Ma, erano esse veramente rappresentative della cultura popolare dell'intera isola, o offrivano, piuttosto, singoli spaccati culturali, specifici di particolari aree geografiche, in tal modo privilegiate?

Una risposta, in tale direzione, riteniamo che l'abbiano data le frequenti istanze, provenienti da diversi Comuni siciliani, finalizzate alla istituzione di Musei della cultura popolare o della civiltà contadina, sia perché, evidentemente, tali Comunità non si riconoscevano nelle strutture museali esistenti, sia perché non

ritenevano quei pochi etnoreperti, che li riguardavano e che figuravano nei due Musei, sufficientemente idonei a testimoniare la loro storia.

E' però anche vero, che tali istanze sono maturate in un clima particolarmente idoneo, in cui hanno agito l'ansia per il recupero della propria cultura tradizionale e l'aspirazione di certe componenti sociali che, sia pur massificate ed omogeneizzate, tendono ad ancorarsi a quelle radici etniche/culturali, in grado di conferire all'individuo ed alla collettività quella identità che, come quella fisica, sia capace di testimoniare specifiche peculiarità socio-culturali.

Non è casuale, in tal senso, il ricorso all'elemento oggettuale prodotto in passato dalla cultura popolare, se si pensa alle enormi potenzialità rievocative che dimostrano possedere gli oggetti, nel loro testimoniare in maniera immediata il mutare antropologico.

Sono così sorti, in Sicilia, molti « musei della cultura popolare o della civiltà contadina », con l'intento di ricercare, conservare e rendere fruibile la realtà estesa dell'uomo, rappresentata da tutti quegli oggetti (utensili, strumenti di lavoro, attrezzi agricoli, pastorali, marinari etc.), tutti elementi che hanno contraddistinto la cultura popolare precapitalistica, e resi possibili interi cicli di lavorazione, per la produzione di beni, utili alla vita biologica ma anche a quella delle relazioni sociali.

I Comuni, che già oggi possono contare su nuovi Musei etnoantropologici operanti, sono quelli: Terrasini « Museo del carretto »; Godrano « Museo del mondo agro-pastorale »; Geraci Siculo « Museo della civiltà agro-pastorale » (PA); Sant'Agata di Militello « Museo delle tradizioni popolari dei Nebrodi »; Scaletta

Zanclea « Museo etnoantropologico »; Francavilla di Sicilia « Museo dell'artigianato locale » (ME); Campobello di Mazara « Museo del lavoro contadino »; Xitla « Museo etnografico »; Gibellina « Museo della valle del Belice » (TP); Giarratana « Museo antropologico »; Modica « Museo ibleo dell'arte e tradizione popolare » (RG); Sambuca di Sicilia « Museo etnoantropologico della Terra di Zabut »; S. Stefano Quisquina « Museo etnoantropologico » (AG).

Si tratta di strutture culturali, che svolgono non solo le funzioni ormai classiche per un museo, quali ricerca, catalogazione, conservazione ed esposizione degli etnoreperti, ma operano affinché nella collettività, in cui esse sono inserite, si verifichi la riappropriazione critica del proprio portato culturale. Così operando, esse fungono sempre meno da depositi di oggetti che fittiziamente imitano e cercano di cristallizzare il passato e sempre più si collocano su quel versante, culturalmente molto più valido, che mira a non togliere dal corpo degli oggetti la loro anima sociale, a non trattarli da semplici elementi scenici, ma prodotti dell'intelligenza umana, creati dalla mano dell'uomo.

Un Museo, diceva Cocchiara, è un « luogo di cultura pubblica » e « può essere e rimanere vivo se rispecchia il proprio tempo e risponde ai problemi della propria epoca »; da qui, due obiettivi cui non devono sfuggire i musei antropologici di oggi: proporsi come luoghi di cultura, programmatori di interventi sul territorio ed elaboratori di dati sociali; definirsi non già strutture compiute, bensì organismi in continuo sviluppo ed aggiornamento, in rapporto al ritmo del presente, che spesso ci sfugge più del passato.

(« Orizzonte Sicilia », Anno VI, n. 15/16)

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 41.012-42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto e agricoli
Accumulatori Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

PAT maglieria

MAGLIERIA ARTIGIANALE ANCHE SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia

STUDIO DENTISTICO

Dott.

Fontana - Marchese

Si riceve per appuntamento

Via Mauro, 4
Sambuca di Sicilia

Una professionalità da ritrovare

L'Italia post-bellica ha manifestato subito l'idea che il nostro paese maturasse le premesse di paese industrializzato cambiando un'economia prettamente agricola per agganciarci ai favorevoli mercati del mondo.

Per realizzare tale progetto fu gioco-forza trasformare intere comunità di agricoltori in operai e le regioni del sud videro nell'arco di una decina di anni, la propria consistenza numerica immiserirsi a causa di una emigrazione verso le zone industrializzate.

Operai formati celermente, contadini che lasciavano la zappa per darsi a manovrare improvvisamente una macchina utensile, poveri diavoli costretti a lavorare ed a produrre ricchezza per i padroni delle ferriere, in un sistema capitalistico ancora al suo stato embrionale. Ma il sistema presto si evolve, incomincia di conseguenza a richiedere una certa professionalità dai propri dipendenti visto anche l'aumentato gap tecnologico che va sviluppandosi nel sistema di produzione dei beni di consumo.

In questa richiesta di personale realmente specializzato le scuole statali falliscono il compito assunto, vuoi per mancanza di programmazione, vuoi perché la scuola statale cammina con il passo della formica. Così mentre le imprese private preferiscono formarsi esse stesse il personale specializzato occorrente alla produzione, a milioni di specializzati, di tecnici, di dirigenti frutto della scolarizzazione di massa non rimane altra ipotesi di lavoro che tentare di inserirsi nell'industria a partecipazione statale, nel parastato, nel pubblico impiego, ove per essere assunti risultava necessario un titolo di studio ed un interessamento politico. Il risultato di tanta demagogia è sotto gli occhi di tutti; un avvocato può essere chiamato a dirigere una industria metalmeccanica, come un operaio può decidere della salute dei cittadini. Professioni tutte onorabilissime se l'avvocato si interessasse di leggi e l'operaio riprendesse ad avvitare bulloni, ed invece in questa Repubblica dei formalismi pare che ad ognuno di noi è concesso realizzare le più fumose ambizioni senza per altro sottoporsi ad un qualsiasi apprendistato.

Che la nostra comunità abbia preso a guardare con sarcasmo verso ogni presunta professionalità è cosa grave. E così sempre più frequentemente nelle nuove generazioni il lavoro non rappresenta un modo per realizzare le proprie ambizioni, piuttosto una sorta di premio o di sistemazione temporanea in attesa di altre « occasioni », nel frat-

tempo ci si limita a vivacchiare nel posto di lavoro occupato con scarsa produttività.

A tale scopo può essere citato il Comune di Sambuca dove anni fa una decina di impiegati riuscivano ad espletare piuttosto celermente i servizi del cittadino. Adesso sia pure con l'aumento delle competenze della Amministrazione comunale, un organico come quello odierno formato di oltre un centinaio di unità fornisce servizi poco soddisfacenti. L'aumento del personale ha portato ad una sorta di burocratizzazione delle competenze per cui pochissimi addetti oramai nell'espletamento delle proprie funzioni vanno al di là delle competenze assegnate, e se l'addetto ad un ufficio risulta assente, il suo vicino di sedia vi invita inesorabilmente a ritornare l'indomani.

Il lavoro per « amicizia » diviene pertanto un pericoloso fattore coercitante di una forza politica per procacciarsi consensi elettorali, una perdita economica per il privato. Ecco che si può a cuor leggero assegnare un appalto ad un amico anche se nel campo è chiaramente incompetente, si può far restaurare una chiesa ad un imbianchino, si può far tradurre un'opera d'arte a persone prive della necessaria professionalità, ecc. ecc.

E' arrivato pertanto il momento d'invertire il movimento, per andare ad assegnare

i lavori a specialisti nel settore, a coloro che hanno seguito con profitto corsi specifici di studio, stando bene attenti a non mortificare la professionalità acquisita di chi per molti anni ha eseguito lavori specifici non riconosciuti capacità e perizia.

Dopo anni di sterile demagogia, di pericolosi appiattimenti socio-economici e culturali è necessario che la gente cominci a comprendere i vantaggi della professionalità seguendo il vecchio detto: « Cu paga mastro nun paga mastria ». Studiare per divenire un bravo professionista, un esperto contadino, un operaio specializzato può risultare il mezzo più sicuro per migliorare le proprie condizioni economiche e sociali. Finiamola dunque di mandare a scuola i nostri figli semplicemente perché anche loro abbiano il loro « pezzo di carta », inutili pezzi di carta, tutti tristemente uguali nella mediocrità perché ottenuti in una scuola che da tempo ha rinunciato ad essere protagonista della vita culturale del paese.

Scriva A. Lantone: « Le personalità diventano sempre più rare in un'epoca in cui la cultura è caduta in disgrazia ed i genitori ubbidendo al pregiudizio che vuole la cultura incompatibile col senso pratico della vita, limitano il sapere dei figli ai soli scopi utilitaristici ».

Salvatore Maurici

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Mazzallakkar muore e non si odono più le cantilene ispirate ad Allah

La circumlacuale sarà un motivo in più perché i visitatori, che vengono per conoscere i luoghi della terra di Zabut, si fermano più a lungo ad osservare, e più da vicino, il lago Arancio, ormai meta dei campionati di sci nautico europei e mondiali, e infine, scelto da più formazioni europee per gli allenamenti invernali. Ma più che per tutte queste altre cose, in tanti vorranno percorrere quella nuova strada per poter finalmente vedere, toccare, sentire Mazzallakkar. Sorge sulla riva est, molto prossimo alla foce del fiume Rincione-Carbol, al disopra d'una sorgente. D'inverno, Mazzallakkar, è coperto dalle acque, tranne rare volte. D'estate, le erbacce e le sterpaglie quasi lo coprono. Si trova a poca distanza dal Parco Risinata, dove è ormai moda festeggiarvi i compleanni e organizzarvi festiciuole tra amici. Magari un giorno i ragazzi, di ritorno da Adragna o da Risinata, forse al tramonto, useranno ancora fermarsi sulle rive per lanciare i sassolini, oppure per il semplice piacere di ritrovarsi tra il guizzare di tincine e pesci rossi, nell'acqua tremolante che seziona i volti, tra il gracidiare delle rane e l'ultimo volo del gabbiano o dell'airone. Ma Mazzallakkar ci sarà ancora? In occasione delle scorse gare di sci nautico il traffico automobilistico

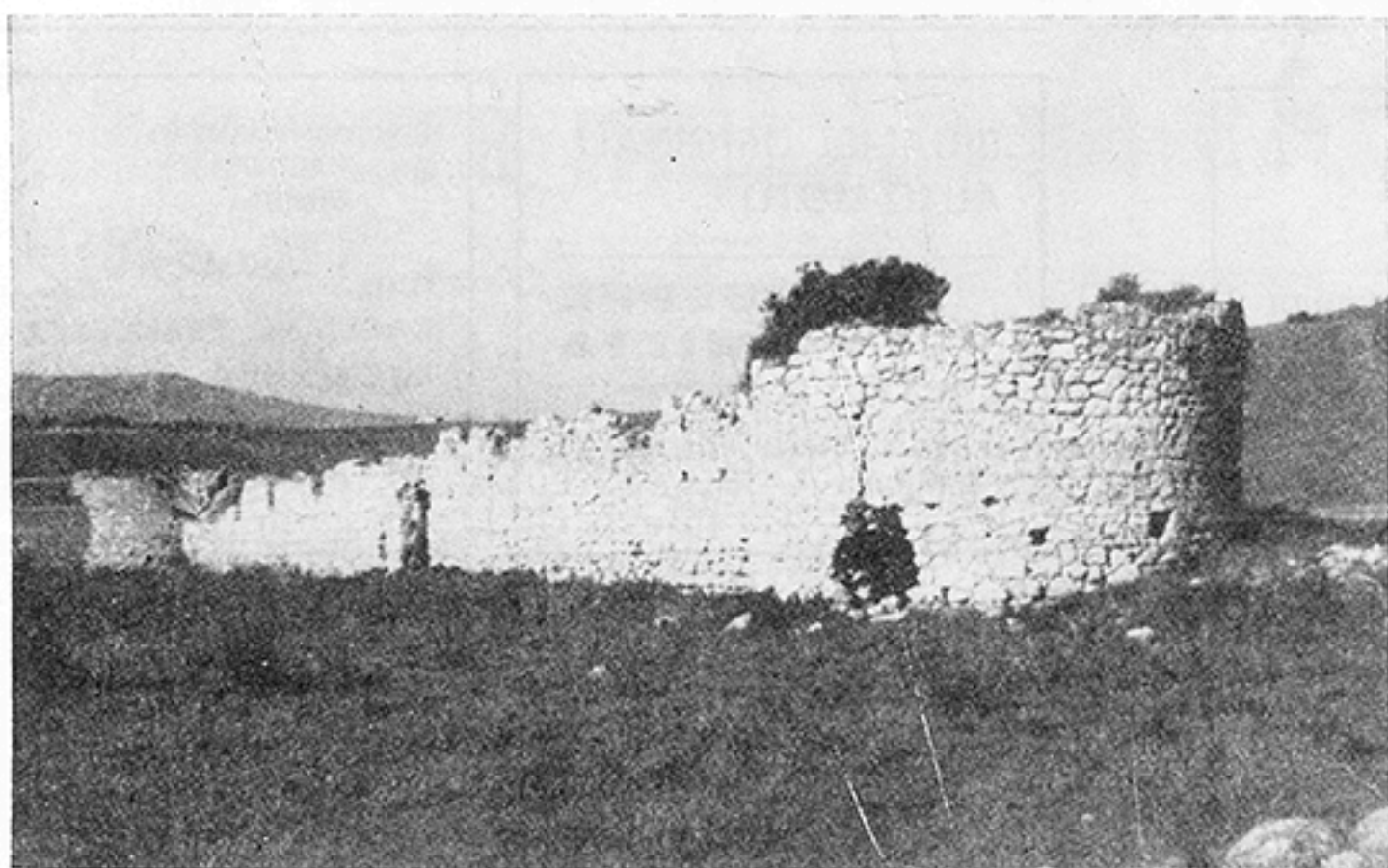
ha creato qualche difficoltà, mentre, con la realizzazione della suddetta strada certamente sarà più snellito, dando la possibilità a più spettatori di poter veramente assistere alle gare. Si lamenta l'inesistente ricezione alberghiera, che di contro vede un potenziamento dei locali di ristoro. La circumlacuale permetterà anche una più facile accessibilità alla Pista Ippica e all'anzidetto fortino Arabo di Mazzallakkar, fino a quando ci sarà dato di vederlo. Infatti, continuando così le cose, con l'acqua che torna e ritorna, con le radici dei piccoli e grossi arbusti che si fanno strada tra le pietre delle mura, con topi e rettili che amano scavarsi lunghe gallerie, Mazzallakkar lo vedremo un cumulo di pietre che, per non troppo tempo ancora, ci rammenterà qualcosa. Mazzallakkar muore ogni giorno, al sole e al cattivo tempo. Mille anni di storia, di fantasia, di studi, di ricerche si sgretolano davanti ai nostri occhi inermi.

Mazzallakkar muore! Le volte delle torrette, del tipo a « ddammusu », alcune sono già crollate, le altre non si sa per quanto tempo resisteranno ancora. Mazzallakkar fu luogo di ritrovo di giovani di un tempo, dove gareggiavano nel nuoto. Tanto tempo prima, intorno al 900 d.C., quando

gli Arabi conquistarono il Val di Mazara, fu fortino, avamposto dove monaci guerrieri vivevano e coltivavano la fertile vallata con piante portate dietro dalla lontana terra. Fino a pochi anni addietro erano ancora visibili i resti delle basi di alcune grandi palme. Là nel grande spiazzo tra le mura, il liuto a quattro corde vibrò assieme alle sessantaquattro voci del salterio e alla ribecca, e la cantilena dei passi del Corano si ripercosse di valle in valle a raggiungere i fratelli, dove ancora danze ed Allah s'intrecciavano a sentimenti profondi. Nelle notti chiare, si sentiva come un lamento accompagnato dalla Kamanja, che si fondeva al gorgogliare dell'acqua della sorgente fuori le mura, dove al-Din Ibn Munqidn si scioglieva in versi, lacrime e note.

Mazzallakkar racconterà ancora la sua storia? Le gesta? Danzeranno ancora per Allah al suono di liuto, salterio e ribecca? La Kamanja accompagnerà ancora il poeta? Mazzallakkar sta per morire; la sua agonia si sente tra le mura nelle notti calde, dietro il ruzzolare delle pietre quando il topo esce fuori dal buco.

Angelo Pendola



I resti della fortezza di Mazzallakkar. Il torrione lato Est.

Poesia premiata

Pubblichiamo la seguente poesia di Antonino Scibona che è stata premiata con Diploma d'onore al 3° Premio di poesia indetto dal Comune di San Cono.

ALLA MIMOSA

La me vista a longu è stata attirata, supra una pianta di ciuri caricata, miravighgiu grappuli chi DIU vosi criari, e pianta Mimosa la vosi chiamari.

Era fora assittatu, e lu me pinseri luntanu [è vultu, taliannu li miravighgi chi lu Supremu ha criatu, mentre tutti l'arvuli senza pampini su allup- [piati, la Mimosa cu li sò gialli ciuri lassa 'ncan- [tati.

Tuttu è miravighgiusu ciò chi DIU ha vultu- [tu criari, Suli, Luna, Stiddi, Celu, e l'immensu azzur- [ru mari, la terra cu arvuli di ciuri, di frutta, e tanti [armali, e iu avvultu ni li mei pinseri allucutu staiu [a taliari.

Ma circunnatu di tuttu ciò chi DIU ha vultu- [lutu criari, lu capulavuru è statu l'omu chi a lddu lu [vosi rassumighgiari, dulenti sugnu si li cumannamenti quarcunu [l'ha trascuratu, mentre iu cridenti, vaiu in chesa, e cusi l' [haiu priatu.

Miu DIU fa chi all'omu nun manchi lu cuti- [dianu pani, chi populi Gialli, Niuri e Bianchi, si strin- [gissiru li mani, disastri di guerri, e tirrimoti nun si nni fus- [si chiù parlatu, e travagghiannu tutti, godisi li miravighgi [chi Tu hai criatu.

Antonino Scibona

★

Sambuca Paese curiosità

Altitudine max. 365 mt. s.l.m., min. 310 mt. s.l.m.; estensione centro abitato kmq. 3,25; estensione non abitata kmq. 92,63. Totale kmq. 95,88; strade interne km. 13; strade esterne km. 23. Totale km. 36; strade statali ed autostrade km. 18; strade provinciali km. 10; strade vicinali km. 84.

La politica delle acque

Nell'interesse generale si impone una gestione attenta e corretta del complesso sistema idrico, che pur consentendo lo sfruttamento per il soddisfacimento dei bisogni pubblici e privati, ne garantisca la conservazione dell'equilibrio e la salvaguardia della qualità, se a questa deve corrispondere la qualità della vita.

E' possibile solo se si definisce la politica delle acque attraverso la scelta del modello di gestione e si dispone di una completa e approfondita serie di conoscenze sulla situazione idro-geologica e di parametri idraulici fondamentali, che regolano il funzionamento del sistema; oltre che nel dettaglio, su tutti quegli interventi di interferenza che l'azione antropica scorretta ha sovrapposto nel tempo in misura notevole.

In Sicilia l'applicazione « system approach » comporta come prima cosa pianificare l'organizzazione esistente, abbastanza ingarbugliata, con strutture e procedure secondo gli ambiti regionali.

La scelta del modello di gestione efficiente, si inquadra nella realtà dell'isola per individuare l'ambito ottimale della struttura.

In merito a modelli efficienti si hanno esperienze italiane ed estere.

I modelli esteri, inglese e alcuni di stati Usa, benché differenti sono: il primo accentratore « Walter Authority », ed il secondo a gestione decentrata.

La regione, per quello che si intravede, è orientata ad attuare secondo un certo aspetto il modello Usa.

Però, si sa, che nell'ambito regionale emergono esigenze che influenzano la scelta della struttura di gestione, indipendentemente dal modello organizzativo del servizio.

Il « caso Sicilia » è stato visto alla luce di esperienze e di studi da anni condotti presso il Centro di Cultura Scientifica « E. Majorana » di Erice, dall'Istituto di Idraulica, Idrologia e Gestione delle acque della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania, diretta dall'illustre prof. E. Guggino Picone e del FORMEZ di Sergio Zoppi.

Entrambi, nel novembre scorso, hanno promosso il seminario « La scienza e l'ingegneria dei sistemi nella gestione delle acque »; tenutosi all'Accademia Nazionale dei Lincei, sotto la sapiente Presidenza del prof. Giuseppe Montalenti.

Infatti, l'Accademia di recente ha ripreso l'iniziativa con un programma aggiornato, che tiene conto della crescente complessità dei sistemi idrici ed i relativi mutamenti nei processi decisionali che interessano la loro gestione.

Nell'isola andrebbe bene un modello misto, cioè scindendo il grosso sistema in due sottosistemi; uno « accentrato » comprendente: l'attingimento, il trasporto, la distribuzione primaria ai comuni, per l'e sua ripartizione della risorsa, da madre natura non ugualmente distribuita sul territorio, ed il reflujo al fine del riutilizzo.

L'altro decentrato, dovrebbe costituire le utenze: idrica e fognaria; affidato ai comuni, in quanto servizi sottratti interferiscono con gli altri servizi-viabilità, etc., di cui già sono naturali destinatari di gestione.

Il modello a due pezzi, dovrebbe però costituire sempre un vestito unico di gestione regionale.

Giuseppe Angelo

V. A. M. E. S. dei F.LLI MAGGIO

S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI
RUBINETTERIE - FERRO
RIVESTIMENTI SANITARI
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE
ARTISTICHE
P I E M M E

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.Lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio « NOVA IDEA »: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

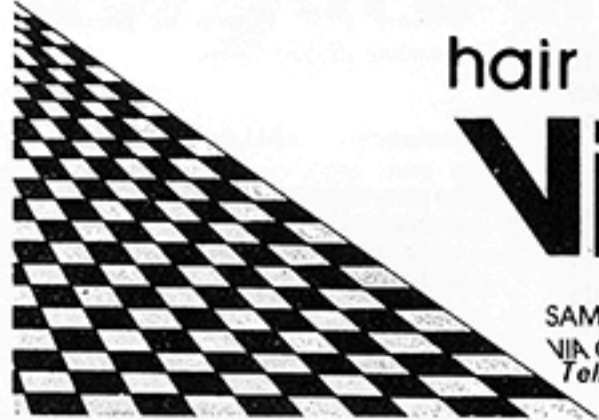
PUNTO



NON DIMENTICATE: RINNOVATE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A « LA VOCE DI SAMBUCA »



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.



hair style
Vinci
SAMBUCA di SICILIA
VIA. ODDO, 1
Tel. (0925) 42.667



«Duca di Adragna»
Pizzeria
Gelateria
Panineria
Bar - Ristorante
C.da Adragna - Sambuca di Sicilia Tel. 41099

GIUSEPPE
TRESCA
ABBIGLIAMENTI
CALZATURE
Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

dal 1901
**L'ECO
DELLA STAMPA**
rassegne da giornali e riviste
direttore Ignazio Frugielele
...dal 1901 ritaglia l'informazione
Via Giuseppe Compagnoni, 28
Tel. 02/710181-723333-7490625
20129 MILANO

CICILIATO ANTONINO
ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI
SMALTI - CUCINE componibili
VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178
SAMBUCA DI SICILIA

Minimarket Leone
ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITA'
DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI
TUTTO PER LA CASA
VIA S. ANTONINO
SAMBUCA

**RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO**
**GIUSEPPE
PUMILIA**
Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI
Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella
Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Torrefazione
«Sabroso»
DI
P. SCIA ME'
VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
Via Roma, 2/4 Tel. 0925/41.825
92017 Sambuca di Sicilia

Per l'arredamento
della casa
Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini
LEONARDO TUMMINELLO
Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA



CELLARO
VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230



**BANCA
SICULA**
43 SPORTELLI IN SICILIA
TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA
ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



autotrasporti adranone
noleggio autobus
Soc. Coop. a r.l. Autotrasporti Adranone
92017 Sambuca di Sicilia (Agrigento) - Via Mazzini, 7 - Tel. (0925) 41.066
Codice Fiscale e Partita IVA 00229790945

*Ai nostri lettori
auguri di Buon Natale*